

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno IV. — N. 4

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 7 Gennaio 1903

La municipalizzazione

Di fronte alle novità dobbiamo contenerci come di fronte a un nemico: trattarlo cioè con prudenza e senza paura. Con prudenza, perchè non conosciamo mai a fondo quale sia la sua tattica e la sua forza; senza paura, perchè la pusillanimità ci renderebbe immobili cariatidi, sette volte consunte dagli avversi elementi. E così è con le novità: paventare al solo loro nome, torna lo stesso che fossilizzarsi nell'ambiente e nel costume che siamo nati e cresciuti; abbracciare senza la dovuta prudenza tutte le novità, torna lo stesso che arrischiare una partita sulla vite. Imperocchè, non tutto ciò che è novità, è bontà.

Prendiamo l'esempio della municipalizzazione dei servizi pubblici. Ottima cosa, che fa parte anche del nostro programma; ma che si deve trattare *cum grano salis*. Gli è per questo che nel nostro programma si parla solo di una «prudente municipalizzazione»; non basta; e di «certi servizi pubblici».

Invoca i cosiddetti popolari marciano trionfanti a municipalizzare ogni servizio. Figuratevi che i socialisti vorrebbero municipalizzare anche le donne!

Orbene, può realmente ogni municipalizzazione tornar utile ai cittadini? I cittadini devono desiderare per loro vantaggio la municipalizzazione di tutti i servizi che si possono a rigor di termini municipalizzare? Ecco i problemi; ai quali noi non potremo dare una risposta esauriente altrimenti che col presentare i risultati matematici già ottenuti dalla municipalizzazione. E per far questo bisogna naturalmente ricorrere all'estero.

Ed ecco che il sig. T. C. Elder pubblica nella *Traction and Transmission*, uno studio sui risultati della municipalizzazione dei servizi pubblici in Inghilterra.

Senza tener conto delle argomentazioni colle quali l'Elder combatte il principio della municipalizzazione dal punto di vista dell'industria, giova tener conto dei dati di fatto che espongono dal punto di vista dell'interesse dei consumatori.

L'Elder afferma che le Compagnie private di Salisbury e di Winchester forniscono l'energia elettrica ad assai migliore mercato che a Southampton e a Yarmouth dove tale servizio è affidato al Comune.

Dice ancora che a Dublino, dove il servizio dell'energia elettrica è municipalizzato, il prezzo dell'unità di corrente è, per il pubblico, di sei pence, mentre a Cork, dove il servizio è privato, costa 2,25 pence, e aggiunge che il Municipio di Dublino ha rifiutato le offerte della Società dei tramways di dare corrente elettrica a più buon prezzo.

Ad Horney il Comune fa pagare la energia elettrica cinque pence, mentre una Società di capitalisti si impegna di fornirli a tre pence e mezzo.

L'Elder rileva che nondimeno, la mania della municipalizzazione è arrivata in parecchi Comuni a tal punto che a Glasgow e a Sheffield i municipi hanno impiantato officine per la fabbrica delle carrozze tramviarie, che il Comune di Birkenhead domanda l'autorizzazione d'impiantare uguali officine per fabbricare il materiale occorrente al servizio di elettricità, e che non pochi Comuni si propongono di municipalizzare la vendita del pane, del latte e del carbone.

E poichè in tutti i Comuni dove i servizi pubblici sono stati municipalizzati, le imposte sono notevolmente cresciute, e i contribuenti hanno dovuto, come a Newcastle, pagare il doppio le installazioni, l'Elder invita il Governo a preoccuparsi delle conseguenze alle quali il paese va incontro.

Impariamo dunque a spese degli altri e quando si tratta di municipalizzazione ricordiamoci dell'«adelante, Pedro, cum iuicio».

Notizie Vaticane

Per gli studi biblici — Sulla democrazia cristiana — L'udienza al co. Grosoli.

Roma, 6. — (Guello). Ieri si adunò per la prima volta in Vaticano la commissione cardinalizia per gli studi biblici. Si assicurò che i lavori procedono regolarmente. Nello stesso tempo si annunzia la venuta a Roma del dott. P. Vigorelli, suliziano a disposizione della commissione.

— E' prova di ogni fondamento la notizia, sparsa ad arte, circa la diffusione

del discorso di Natale della democrazia cristiana affidata esclusivamente ai circoli della Gioventù cattolica. Sono parti di fantasie piccine e molate.

— Si assicura che il S. Padre rimase soddisfattissimo della visita del conte Grosoli, presidente dell'Opera dei Congressi, e dopo averne approvato sino i dettagli di tutti gli atti e le circolari, lo invitò a visitare le varie provincie italiane per ristabilire da per tutto l'unione e la concordia e dare nuova spinta all'azione sociale dei cattolici.

Cause di beatificazione e canonizzazione.

Roma, 6. — Stamane nel Palazzo Apostolico del Vaticano si è riunita la Sacra Congregazione dei Riti alla presenza del Santo Padre Leone XIII per la lettura dei decreti sulle virtù nella causa di Beatificazione e Canonizzazione delle Venerabili Giulia Billiard Fondatrice delle sorelle della B. V. e del Venerabile Giovanni Endes fondatore della Congregazione di Gesù e Maria.

Cose di Corte e di Governo

Quali progetti saranno discussi dappima.

Roma, 6. — Alcuni ministri, che hanno preparato nuovi progetti di legge da presentare alla Camera li avevano inviati per preliminare esame alla presidenza del Consiglio, ma Zanardelli ha dichiarato che oltre quello sulla riforma giudiziaria non debbono presentare alla Camera che leggine d'ordine finché non saranno discussi gli sgravi, la riforma giudiziaria e il divorzio.

Note e commenti

For ever!

Sempre avanti nella calunnia; sfumata una, se ne inventa un'altra; e così di seguito, fino alla fine del mondo, perchè fino alla fine del mondo vi saranno degli anticlericali.

Dei giornali che si pubblicano sotto la cappa del cielo, i soli cattolici hanno dato i titoli che si meritavano ai tristi eroi di casa Toscana; gli altri giornali, quali più e quali meno, si sono sdilinquiti davanti a quei fuggiaschi, come davanti a persone sovranamente ideali.

Ebbene, il credereste? Quegli stessi giornali mettono ora in giro una calunnia orrenda contro i clericali, chiamandoli colpevoli della rovina della principessa Luisa! Abbiate la bontà di leggere quanto segue e vedrete.

Vienna, 4. — Le voci che la fuga della principessa avrebbe per dirottissima un intrigo clericale degno d'altri secoli, voci già raccolte da giornali francesi, ricevono ora conferma anche da parte sassone: la *Zeit* ha una corrispondenza da Dresda, in cui si rileva come parecchi autorevoli giornali esprimono il sospetto che la principessa sia rimasta vittima di un intrigo clericale; e spiegano questa supposizione col dire che i clericali temevano che la principessa, di cui erano loro note le tendenze molto liberali, una volta diventata regina, avrebbe soppresso molti di quei privilegi di cui gode ancora in Sassonia la chiesa cattolica. Perciò raccomandavano come precettore il Giron, noto come irresistibile seduttore, per tendere un tranello alla principessa.

Si farebbe perfino il nome di alti personaggi che condussero le fila del vergognoso intrigo.

E i nomi saranno certo nomi di alti prelati in comunicazione diretta col card. Rampolla! E così sarà il Vaticano stesso che avrà ideato, architettato e mandato in esecuzione l'infernale tranello, di cui la innocente, la ingenua, la pudibonda Luisa è stata infelice vittima. Non importa sapere che se anche la principessa Luisa fosse divenuta regina, la Sassonia avrebbe dipeso dal re e non dalla regina; non importa sapere che sarebbe stata almeno opportuna una intesa col prof. Giron per questa faccenda e che in tale ipotesi il Giron sarebbe il primo a protestare; niente importa. Basta calunniare e dirle grosse, perchè, nel mondo, infinito è il numero degli imbecilli che vi credono.

A ogni modo è bene registrare su a qual punto di cattiveria e d'impudenza sappiano arrivare i nostri avversari, denigratori impenitenti.

Anima d'artista.

Sicuro la principessa Luisa — dicono quei tali giornali — è un'anima d'artista... Parlando col corrispondente della *Zeit* la principessa gli fece molte confidenze: gli disse che il marito ne la maltrattava, che la ingannava, anche perchè le donne gli sono indifferenti. «Mio marito — aggiunge — ama la caccia e i soldati ed è molto pio. Scienza, arte, musica, teatro sono per lui territori proibiti e pericolosi; è allievo di preti... Sono fuggita perchè non amavo mio marito, ed una donna come me non può vivere con un marito che non ama: egli però mi vuol bene: ne sono convinta...» Dopo un accenno ai figli che disse di adorare la principessa aggiunse:

«Manca alla corte sassone ogni espansione, ogni confidenza; tutti piegano sotto la cappa di piombo che avvolge l'ambiente; ho supplicato invano mio marito di congedare la mia prima dama d'onore, una vecchia beghina che spiava ogni mio gesto, mi trattava come una bambina cattiva e... copiava tutti i miei vestiti; mio marito ha promesso, ha tentato; poi è venuto a dirmi che non poteva far nulla». Ha capito ora l'ambiente? Adesso — conclude la principessa — io non domando che di esser lasciata in pace; so di aver procurato una grande delusione ai sassoni, ma il destino ha voluto così».

Dunque, capite. La scienza, l'arte, la musica mancavano alla Corte sassone; per questo è fuggita in un'... accademia d'arte, di scienza e di musica! Essa adora i suoi bambini; per questo ha impresso sulla loro fronte il marchio della infamia e li ha abbandonati! Voleva allontanare una vecchia beghina che la osservava, mentre, come ora si sa, non ne aveva bisogno! La beghina le copiava — orribile a dirsi — fino i suoi vestiti, mentre essa attorno ai medesimi non voleva che Giron! Infine essa non vuole che la pace; per questo è andata in un albergo e si fa intervistare — se i giornali con le loro interviste dicono la verità — almeno cinquanta volte al giorno!

Queste sono commedie che certi giornali riportano con tutta serietà e che certi lettori leggono con tutta compunzione.

Passiamo ad altro.

Quello che sempre è avvenuto, avviene ora. I religiosi perseguitati nei secoli passati dai governi cattolici, domandarono e ottennero ospitalità dai governi scismatici, protestanti o idolatri. E la cosa si ripete ora.

Di fatti, il giornale cattolico *Il popolo francese* annunzia che l'Arcivescovo di Mohilew, che è il metropolita della Chiesa cattolica in Russia, pregò lo Czar di permettere che le congregazioni religiose espulse dalla Francia pongano la loro dimora nelle provincie cattoliche di quello Stato. Lo Czar annuì ed autorizzò il suo ministro dell'interno a dare il permesso alle diverse congregazioni di stabilirsi nei paesi cattolici del suo impero.

Il nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale.

Roma, 6. — (Ruff.) La Stefani comunica la nomina di sir Francis Leveron Bertie a nuovo ambasciatore inglese presso il Governo italiano, in sostituzione del sig. Currie richiamato. Pare che il nuovo ambasciatore riesca più grato alla Consulta del suo antecessore, al quale non si sapeva mai perdonare la parte presa ai ricevimenti del duca di Norfolk durante il pellegrinaggio dei cattolici inglesi a Roma. Resta a vedersi come si condurrà il nuovo rappresentante del Governo inglese per la prossima venuta del medesimo duca di Norfolk a Roma con una rappresentanza di cattolici per fare omaggio al Santo Padre.

Il conflitto colla Venezuela

Banca chiusa. Willemstad, 5. — Secondo notizie da Caracas la banca del Venezuela chiuse gli sportelli. Il panico della popolazione continua.

La partenza d'un'altra nave tedesca. Kiel, 5. — L'incrociatore *Sperber* è partito nel pomeriggio per il Venezuela.

Voci delle dimissioni di Castro. New York, 5. — Il *York Herald* riproduce sotto riserva la voce che Castro si è dimesso da presidente del Venezuela.

Il padre Zottoli

Il 9 novembre p. p., è morto nella casa della Compagnia di Gesù a Zikawei, nella provincia di Cina dello Shanghai, il padre Angelo Zottoli, illustre Sinologo e missionario d'ardentissimo zelo.

Egli era nato a Napoli il 21 giugno 1826, e quando quei benemeriti Padri venivano discacciati dal loro convento nel 1848, egli s'imbarcò per recarsi come missionario in Cina. Di studi forti e d'ingegno elevato il Zottoli lavorò per molti e molti anni intorno ad un'opera gigantesca col titolo: *Corso di lettura cinese*, di cui pubblicò successivamente tutti i volumi che la completano, tra il 1876 ed il 1882.

Quest'opera gli procacciò tra i dotti il meritato titolo di Nestore nelle belle lettere di quella classica lingua, ed alla filologia cinese eresse come un monumento imperituro per la dovizia dell'erudizione che trabocca ad ogni punto del suo lavoro.

Se si pensa poi quali difficoltà abbia egli dovuto vincere per arrivare a meta sublime, non si andrà errati nel conoscere nel defunto Padre i meriti i più cospicui, sebbene ricoperti di una mo-

destia singolare. Egli aveva avuto gran gioia — pochi giorni prima di morire — nel benedire i nuovi missionari giunti dalla Francia per rimpiazzare i vuoti che la morte ha prodotto fra quei campioni della fede, negli ultimi anni.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Sciopero di studenti.

Catania, 6. — Oggi si è avuto uno sciopero di circa tremila studenti delle scuole secondarie per la solita questione della terza sessione d'esami. Recaronsi quindi in massa ai Benedettini per far sciopero anche gli studenti dell'Istituto; trovato il portone custodito da guardie lanciarono pietre; le guardie gli inseguirono e ne arrestarono tre.

La Magistratura contro il divorzio

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Firenze.

Firenze, 6. — Ieri nel pomeriggio, con l'intervento delle autorità, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal sostituto procuratore generale cavaliere Girolamo De Biasi, alla presenza di un pubblico numeroso.

L'egregio magistrato dopo un cordiale saluto alla Magistratura della Corte, alle autorità ed alla Curia fiorentina, ha enumerato le cause discusse nell'anno decorso, trattenendosi poi a parlare di vari argomenti interessanti come i fallimenti, le tutele, il gratuito patrocinio e la famiglia. A proposito di questa ha detto che si pensa a minacciarne l'esistenza col divorzio, da innovatori che non vedono di aprire così le porte al libero amore, ai fedifraghi di quel contratto che, secondo la romana sapienza, deve essere il consorzio di tutta la vita.

Applausi calorosi salutarono il dotto e coraggioso discorso dell'esimio magistrato.

Impressione a Roma.

Roma, 6. — Nei circoli politici si assicura che nelle sfere governative hanno prodotto forte impressione gli accenni antidivorzisti fatti da alcuni Procuratori Generali nei loro discorsi d'inaugurazione dell'anno giuridico.

Notizie estere

Il processo di separazione.

Dresda, 6. — Secondo il giornale di Dresda il console tedesco a Ginevra fu autorizzato dal ministero degli esteri a consegnare alla principessa Luisa, a Ginevra, la citazione per il processo di separazione coniugale intentato dal principe ereditario di Sassonia. Il consigliere di giustizia Koernes, rappresentante della principessa in Dresda, è partito per Ginevra per prendere gli accordi coll'avvocato Lachenal che come è noto, ha assunto la gestione degli affari della principessa.

La morte di Sagasta.

Madrid, 5. — Sagasta è morto oggi di bronchite complicata da affezione al cuore.

Notizie italiane

Un disastro di Marconi.

Spezia, 6. — Marconi diresse all'ammiraglio Mirabello già comandante della *Carlo Alberto* sulla quale Marconi ha fatto gli esperimenti il seguente dispaccio: «Ammiraglio Mirabello Spezia. — I miei migliori saluti e i buoni auguri inviati col mezzo della telegrafia transatlantica senza fili. Collo stesso mezzo la ringrazio per la assistenza datami negli esperimenti a grande distanza, firmato Marconi». L'ammiraglio Mirabello così rispose: «Vivamente la ringrazio commosso per il buon ricordo; mi congratulo per il nuovo successo da lei ottenuto ed esprimo la mia fiducia assoluta nel trionfo delle sue maggiori aspirazioni ad onore dell'Italia e del bene dell'umanità — firmato Mirabello».

Un altro libro del duca degli Abruzzi.

Milano, 6. — Il duca degli Abruzzi fu oggi a Milano per la distribuzione degli esemplari del volume delle osservazioni scientifiche eseguite durante la spedizione polare edito dal comm. Hoepli, volume che fa seguito alla narrazione del duca pubblicata col titolo: *La Stella Polare nel mare Artico*.

Il duca nel pomeriggio è ripartito per Torino.

Incendio.

Padova, 6. — La scorsa notte si sviluppò un incendio alla stazione delle guide esorcite dalla Società Veneta San Sofia. Il fuoco divampò nella tettoia a sinistra della stazione adibita al deposito delle carrozze di prima classe. La tettoia fu distrutta; furono pure distrutte due carrozze di prima classe, un'altra fu seriamente danneggiata. Era scorsa un'ora dalla mezzanotte, quando se ne accorse. L'entità del danno è attestata dal fatto che ascende dalle 25 alle 30,000 lire.

Non si conoscono bene le cause.

Nei quartieri della nostra città

Gli altri giornali — specie la *Patria del Friuli* — hanno già parlato sopra un argomento interessantissimo per la nostra città: sulle case dei poveri. Per ragioni inutili a dirsi, noi ancora non ne abbiamo parlato. Ne parliamo peraltro oggi, affinché anche la nostra voce si unisca alla voce di coloro che reclamano un pronto soccorso per animali umani costretti ad abitare in certi tuguri che sono peggio che tane.

E' stata nominata una commissione, con l'incarico di visitare nella nostra città le abitazioni dei poveri. Detta commissione è composta dai signori Romano cav. dott. Giovanni Battista, presidente; cav. dott. Carlo Marzuttini, dott. Adelchi Carnielli, ing. Toffoletti, maestro Enrico Bruni e assessore Luigi Pignat, membri. I quali hanno già cominciata la via crucis. Eglino hanno finora esaminato il riparto parrocchiale del Redentore, visitando i tuguri di via Superiore, Castellana, Villalta e Anton Lazzaro Moro. Ed ecco quello che la *Patria del Friuli* ha potuto desumere da questa prima visita.

«Le case trovate inabitabili anche per le bestie sono relativamente poche; tre o quattro in tutto; ma parecchie altre abbisognano di lavori per essere rese almeno in parte rispondenti alle esigenze della igiene.

Citiamo due esempi che diremo classici. Una stamberga o tana che la vogliate chiamare, è così composta: cucina a pianterreno, senza finestra, buia, scura, dalle pareti annerite per le incrostazioni del fumo; sopra, la camera, unica e sola, nera ancor essa perchè il fumo vi sale dalle fessure del nero sconnesso pavimento. Per salirvi, una scala tarlata e cadente. In quella cameruccia dormono otto persone: una vecchia, una donna, tre fanciulletti e si trova davanti a tre uomini...

Il secondo: una casupola, dalla porta chiusa: la commissione batte, nessuno risponde. Guardando in alto, vedono due testoline di bimbo: gli occhiuzzi curiosi spiavano il gruppo di gente sconosciuta, straniera affatto a quei marani.

— Dunque, la casa è abitata — conclude taluno della commissione.

Facilmente aprono la porta, chiusa con semplice saliscendi. Salgono. V'erano i due piccini, soli soli, nudi come Dio li aveva creati — e si era in dicembre! — nudi in quella cameruccia fredda, in un angolo della quale si vedeva la cuccia dov'essi avevano passata la notte, dove forse passavano gran parte del giorno per ripararsi dal freddo. Il padre e la madre, fuori a questuare!... E per questuare, lasciavano così in balia di sé stessi i poveri piccini!... E del resto come provvedere il pane restando in casa?

Questi due casi non saranno, purtroppo, i soli. Un medico al quale furono raccontati, ebbe a dire:

— Eh, vedranno dell'altro! In altre vie, Ronchi, Cisis, di Mezzo, vi sono stamberge anche peggiori!...

E si paga l'affitto anche per cosiffatte tane!... Cinque, sei, sette lire al mese!... Dimodochè il proprietario guadagna, in proporzione, più con questi bugiattoli che non colle palazzine sontuose».

Ora, mentre la Commissione continua la visita, si è pensato lodevolmente al come venire in aiuto a questa povera gente. E il come lo ha precisamente pensato la Commissione pel legato Tullio. Detta Commissione è composta dei signori: avv. Giuseppe Comelli, avv. Giovanni Levi, Luigi Pignat, dott. Oscar Luzzatto e dottor Giovanni Cosattini. I quali, essendo incaricati di studiare e di proporre come erogare le rendite del legato Tullio, che vanno devolute ai poveri della città, hanno già estesa una relazione, che fu comunicata ai consiglieri comunali nell'ultima seduta. Ed ecco come la stessa *Patria del Friuli* espone il proposito della Commissione:

«Essa pensa che lire 15000 circa nel 1903 e altri importi pressochè uguali negli anni avvenire, e finchè si abbia completamente provveduto, sieno da erogarsi allo scopo di fabbricare case per i poveri. L'affitto, per queste, potrebbe — restando divisi gli istituti di beneficenza, come attualmente — essere pagati dalla Congregazione di carità, in tutto od in parte: ciò che la Congregazione fa anche

ora, corrispondendo sussidi di lire tre, quattro mensili, appunto per l'affitto a talune famiglie più bisognose. Le rendite del Legato Tullio resterebbero, è vero, immobilizzate, parzialmente, per qualche anno: ma il beneficio ai poveri sarebbe reale e duraturo.

— Certo — continuava il membro della commissione al quale ci siamo rivolti — la cosa non è tanto semplice come parrebbe a prima vista: bisognerà pensare un regolamento, che tolga o infreni gli abusi, che stabilisca il tempo massimo di una forma tale di sussidio: non si deve credere che una famiglia oggi caduta nel massimo dei bisogni, debba restarvi sempre; ma piuttosto circondare la concessione da qualcosa di pratico, per cui si rendano possibili i miglioramenti delle condizioni economiche dei beneficiari. Rialzare gli umili, questa è la formula moderna della beneficenza, alla quale si devono ispirare le istituzioni moderne. Che uomini di cuore e d'intelletto ci si mettano con fermi propositi: e io credo che le difficoltà si possano vincere.

— E la commissione, cosa pensa di fare?

— Le ripeto: idee concrete, «fermate», ancora non ci sono. In gennaio, però, con alcune sedute che si terranno, ora, di seguito, formuleremo il regolamento, che dovrà essere portato alla discussione del Consiglio comunale. E sarà allora meglio concretato il nostro concetto: le quindicimila lire, destinate all'impianto di case per i poveri, con carattere esclusivo di beneficenza, alla quale la Congregazione di carità può continuare il suo contributo, come già le feci rilevare. Noti anche una felice combinazione. Il Legato Tullio possiede in vicinanza della città terreni che danno scarso reddito. L'ente che si formasse per la erezione di queste case dei poveri, potrebbe quindi avere, dal Legato, i terreni: è già molto; e poco alla volta noi verremo togliendo questa piaga... Bisogna vedere, perchè sorga nell'animo nostro tutto l'orrore contro questa desolazione che sono certi tuguri, certi canili... Le rendite del Legato, liberato da ogni passività com'è ora, saliranno un po' alla volta a 30,000 lire annue: e si rende così possibile di far molto bene. Ma non un bene fugace, come sarebbe il sussidio momentaneo, pur necessario in molti casi; ma un bene permanente. Che almeno quegli infelici abbiano un luogo passabile dove posare il capo...»

A questo punto stanno le cose, e noi ci auguriamo che quanto prima, per decoro della dignità umana, abbiano da scomparire quelle tane e i poveri abbiano da trovar ricovero in case municipali *ad hoc* costruite.

Strenne di Sovrani.

Se bramate sapere, scrive la *Libre Parole*, quali regali sogliono fare i re e gli imperatori in occasione del Capo d'anno, vi diremo che fra i sovrani d'Europa, quello che si mostra più generoso è l'imperatore di Russia, che manda strenne a tutti i numerosissimi membri della famiglia imperiale, e a tutti quanti i funzionari (alti e bassi) della Corte.

Oltre gli spilli, i bottoni, gli orologi, le catene ed altri gioielli, all'anno nuovo lo zar distribuisce, pure 5000 scatole di sigari di Avana.

Edoardo VII, dopo che prese moglie, tutti gli anni regala alla sua consorte dei profumi, una pelliccia ed un gioiello. Leopoldo II, re dei belgi, ai suoi parenti e amici invia in dono dei tappeti Bruxelles.

La regina Guglielmina d'Olanda pre-

ferisce di regalare dei ricami eseguiti da lei stessa; e, l'anno scorso, regalò un paio di pantofole al principe consorte.

Il re di Spagna manda in dono degli animali vivi, e, possibilmente, degli animali piuttosto rari.

Il re di Grecia suole mandare per strenna delle bottiglie di vino vecchio e prelibato.

Il sultano manda, a tutti i suoi colleghi di Europa, una cassetta in legno di rosa, riccamente intarsiata, che, oltre ai dolci, contiene pure un gioiello di non comune valore.

Il re Oscar di Svezia e Norvegia regala le sue poesie.

Il granduca di Mecklenburgo-Schwerin invece dona dei pasticci di fegato grasso coi relativi tartufi.

In quanto a Guglielmo II, egli non regala che la sua fotografia con dedica autografa.

Gli avvenimenti in Cina

Circa la indennità.

Parigi, 6. — Si ha da Pechino: I ministri di tutte le potenze interessate, ad eccezione del ministro americano, decisero di sostenere che la indennità debba essere calcolata sulla base dell'oro; tuttavia sono disposti ad accettare un compromesso a condizione non si pretenda che il pagamento in argento risulti nel protocollo.

Tranquillità.

Parigi, 6. — Si ha da Pechino: Al ministero degli esteri si dichiara che i vicari di Kuang-fu a Chiang-si-fu telegrafarono che le loro province sono tranquille, ed hanno prove di assicurazione da parte di Tung-fu-si-Chiang che il governo abbandonò l'idea di sostituire le compagnie telegrafiche e di navigazione, dietro osservazioni fatte dai funzionari influenti, i quali fecero notare che queste misure avrebbero per effetto di impedire la creazione di altre imprese commerciali. Il principe Pao-Lun nipote dell'imperatore, fu nominato delegato all'esposizione di Saint Louis.

La morte di un Garibaldi.

Maddalena, 6. — Stamane alle ore 5, quasi improvvisamente, moriva a Caprera Teresita Garibaldi.

Commercio ed emigrazione italiana agli Stati Uniti.

L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di novembre dell'anno 1902 è ammontata a dollari 2949000 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2608. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante lo stesso mese è stata di dollari 3056500 mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 2961767. Nel mese di ottobre sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 18527 emigranti italiani di fronte a 10187 arrivati nello stesso periodo del 1901.

NEL MAROCCO

Ecco la situazione del Marocco, quale risulta dagli ultimi telegrammi.

Il pretendente Bu Hamara che come si sa, era ultimamente vittorioso, a un tratto prese la marcia in ritirata verso Taza. Come motivo di ciò si dà l'essere egli stato abbandonato dalla tribù Hiania.

Il Sultano ha compiuto un atto energico che migliorò in suo favore la situazione. Egli ha fatto venire da Mequinez il fratello Muley Mohammed, quello che il pretendente voleva rimettere sul trono, si riconciliò con lui e lo nominò governatore della provincia di Fez. In seguito a questo atto le tribù circondanti Fez vennero a dare assicurazione al Sultano di fedeltà e dichiararono che esse tengono Bu Hamara come un impostore, a cui sbarrerebbero la strada su Fez; il pericolo immediato d'assedio di Fez sembra scomparso. Tutte le strade conducenti dalla costa a Fez sono liberate. Ma tutto questo miglioramento di si-

tuzione non toglie che il Sultano stia preparando forti spedizioni. I ribelli presentano sempre dei pericoli gravi. Non si cessa di parlare di un'azione della Spagna, la quale a detta del ministro spagnolo Silvela non agirebbe contro le altre potenze.

A VOI...

(Agli studenti cattolici)

Dunque il movimento nostro ha ripresa netta e vigorosa una linea ascendente. Un Presidente nuovo e giovane all'Opera dei Congressi, non a biasimo di nessuno, ma a simbolo di quel rinnovarsi provvidenziale, logico di ogni cosa viva — perchè la vita è proprio questo: una perenne funzione di ricambio — e del nuovo Presidente lucida, generosa la parola. Fermo e conscio l'orientarsi del secondo Gruppo verso una democrazia non di parola, sì di spirito e di fatto. E col rinnovarsi, di tutto il moto, un rinnovarsi, un riprendere del moto giovanile universitario. Simbolo di quella ripresa, il ricomparire della *Vita Nuova*, quando ci penso! Una diecina di anni fa ho raccolto le prime voci giovanili, ardite, insperate. E poi forse s'è voluta far crescere artificialmente troppo presto... brutte cose fretta e artificio, e la *Vita Nova* parve invecchiata piuttosto che semplicemente cresciuta; e visse di una vita stentata e poi morì. Povera giovane! Ora risuscita e sarebbe fuor di luogo ogni melanconica idea. Dopo dieci anni è ancora quella di prima, la *Vita* che sognammo un piccolo gruppo alla università di Roma. I soldati sono cambiati: il programma è quello: giovani cattolici e cattolici giovani — la gioventù eterna del Cristianesimo sentita ed espressa, colla parola, coi fatti, in noi e in tutto, sempre.

A noi... o meglio a voi, giovani amici cattolici delle università raggruppati in Circoli, stretti in Federazione... a voi sarebbe triste troppo lasciar passare questa ora buona o sciuparla. Io vi dico due sole parole che potrebbero essere e vorrei fossero il vostro programma d'azione giovanile e universitaria davvero: cultura e carattere. L'azione cattolica ha bisogno di un pensiero, del pensiero, col tempo, dovete essere voi. Preparatevi. Formatevi un buon cervello, una cultura solida. E' l'idea scientifica che prepara e guida i moti sociali. Il collettivismo è disceso in piazza da una cattedra. Non abbiate fretta di fare. Capisco l'ardore a vent'anni; e non vi dico: soffocatevi; vi dico: indirizzate bene: non vi sciupate prima del tempo. Parlate e più facile che fare e fare più che studiare: prendete per voi la parte difficile, studiate. I vostri Circoli sieno un centro di cultura: la loro ambizione, una bella biblioteca moderna; la loro occupazione favorita, della discussione seria.

Ma colla cultura non dimenticate il carattere. Abbiamo bisogno d'uomini: non preparateci dei fantocci, dei burattini... fantocci mobili ad ogni vento, burattini incapaci di muoversi. Amate la disciplina, non confondetela colla schiavitù. Siate disposti a vagliare il pensiero altrui, non rinunciate sistematicamente a formarvene un vostro. La vostra obbedienza nasca da un moderno senso di libertà, dalla convinzione che la libertà ha bisogno della autorità, non per essere frenata e compressa, per essere garantita. Non siate né di scuola, né di partito. Odiate lo spirito settario, che può infiltrarsi anche fra noi, quando una persona o un gruppo sieno scambiati con le cause, identificati con essa.

Sentite la dignità vostra d'uomini e di cristiani. Tempratevi il carattere — flessibile non pieghevole, forte non duro. Pietà fervida e nessun bigottismo; fede intensa e nessuna credulità. Amore in un mondo di disaccordi: italiani e buoni e ardenti ma non per questo meno cattolici; sinceri, nobili cattolici e non per questo meno italiani: Uomini di fede non per questo paurosi della scienza; tiepidi nell'amarla, nel cercarla pigri; uomini di scienza ma con intima coscienza del bisogno e dei vantaggi della fede.

tre grandi cose benefattrici del mondo derise, la religione, la scienza e la carità. L'Ordine vostro col mandare dinanzi alle nostre milizie taluni dei figli suoi, porge all'Italia un esempio di patrio coraggio, che sarà certamente fecondo e d'atti animosi e di begli e civili vantaggi. — Noi speriamo smettere l'antico biasimo troppo severo, che le Repubbliche sono ingrate: speriamo che non solo voi Padri dimostrati in Venezia, ma tutto l'Ordine vostro crederà sincera la nostra riconoscenza. — Aiutateci colle parole e con l'opera, con gli esempi e con le preghiere; aiutateci coi consigli in tutte le cose che spettano alla scienza consolatrice e alla pubblica carità. — La voce vostra ora più che mai suonerà venarata.

Venezia, 2 aprile 1848.

« Il Presidente: MANIN - TOMMASO ».

Nè vale poi l'osservazione del Professore Giordano sul non far parte delle Commissioni di Vigilanza del Manicomio di San Servilio alcun Medico, e quindi sul mancare in esse uomini tecnici che possano competentemente distinguere se gli alienati siano bene o non bene trattati, poiché il Manicomio di S. Servilio era visitato e invigilato frequentissimamente anche dal Medico Provinciale; e tanto bastava per l'affidamento ai Fate-bene-fratelli, che essi camminavano bene.

Rispondendo poi al Consigliere Bordiga, gli dirò:

Che non è molto da meravigliarsi se taluno di quelli che vigilavano sul Manicomio e avevano la responsabilità dell'andamento dello stesso, al di sopra di

A voi, a voi dunque... cultura e carattere. Forse non è un programma completo, ma è già così vasto!

padre Semeria.

PICCOLE NOTE

Sempre loro!

A Torino, scrive il *Domani*, i socialisti riuniti in comizio hanno votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro la istituzione di un Ufficio municipale del lavoro, istituzione proposta dalla Giunta e che dovrà essere discussa fra poco. A Torino stessa Turati ha fatto una conferenza contro gli Uffici; a Brescia il nuovo municipio, popolare, ha subito dichiarato che sopprimerà l'Ufficio fondato dalla precedente Amministrazione.

L'opposizione dei socialisti, poco democratica davvero, si capisce e si spiega: essi vogliono il bene del proletariato, fino a che questo bene è compatibile con quello del partito; quando il progresso del proletariato viene promesso da qualche altro che non siano essi; e per conseguenza il partito ne possa risentire un danno, non esitano nella scelta, e a quello degli operai preferiscono il progresso del partito.

Sempre loro!

Ignoranti e cretini.

Chi??? I contadini, gli operai, gli uomini tutti. Quando? Quando la pensano diversamente da quello che la pensano i settari e i socialisti. Soccia chiamò già *idioti e furfanti* i tre milioni e mezzo di firmatari contro il divorzio. E ora viene la volta dei cittadini della Svizzera.

Nella Svizzera si voleva introdurre la... civile riforma della cremazione. Perciò fu indetto il referendum. Ora il numero delle firme contrarie è stato così schiacciante, che nella Svizzera per tempo parecchio non si parlerà più di cremazione.

Ebbene, sapete che cosa scrive la stampa liberale? Scrive che «l'ingente numero di firme raccolte, sfruttando la ignoranza ed i pregiudizi, coi sistemi che tutti sanno, accrebbe la balanza dei clericali, i cui sogni d'una prossima aurora, speriamo che trovino presto un brusco risveglio!»

Stando dunque l'ignoranza e i pregiudizi... Va bene. La scienza è un monopolio dei nostri avversari; e solo essi non hanno pregiudizi.

E ci diciamo civili!

Nei giornali l'altro ieri si leggeva quanto segue:

La maggior parte degli organi londinesi continua a pubblicare articoli sulla miseria di Londra. Essi constatano che nonostante ciò che fu fatto da tutti per le feste del Capo d'anno, numerose famiglie sono rimaste senza soccorsi.

Il *Daily Telegraph* constata come antitesi, che varie persone hanno assistito al banchetto offerto nella loro «Casa di ritiro» ai vecchi cavalli; e nota che mentre i cavalli mangiavano bene, molte persone morivano di fame.

Eccovi a titolo di curiosità, il «menu» del pranzo offerto ai cavalli invalidi dalla società protettrice degli animali: «Una porzione di carote, biscotti e zucchero».

E ci diciamo civili!

Gente che emigra.

Si ha da New-York che dalla statistica dell'emigrazione dell'anno corrente fino al 29 dicembre risulta che giunsero 545,750 immigranti di fronte a 407,703 del corrispondente periodo 1901. La maggioranza si compone d'italiani e di austriaci. Gli italiani sono i più numerosi. Avere una patria matrigna, è avere al governo uomini incapaci... uomini che pensano al divorzio.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

qualsiasi Preposto, e avevano anzi quell'andamento approvato, al solo levarsi della burrasca, abbia abbandonato la causa dei Fate-bene-fratelli e abbia tentato di gettarli a mare.

Ciò è ingeneroso, è ingiusto, è servile, come bene Egli disse. Ma è il solito che accade: quando qualcuno comincia a gridare: *dallo al cane*, i più lo rincorrono per dargli addosso.

Così fecero coloro che, pur solidali coi Fate-bene-fratelli, li abbandonarono.

Concludendo facendo voti perchè si ritornino, anche in questa questione, sulla retta via, non lasciandosi sviare da pregiudizi e passioni, ma non cercando che la verità e la giustizia.

Il Sindaco, sebbene si sia discusso abbastanza, vuol aggiungere poche parole: Se avesse avuto voce nel Consiglio Provinciale, si sarebbe unito nelle riserve fatte dai colleghi sui biasimi pronunciati, inquantochè, i biasimi, o si danno e si precisano, ed allora valgono qualche cosa, altrimenti o vogliono dir troppo, o troppo poco.

È convinto che per trovare le vere colpe bisogna risalire al passato, e che la causa prima di tutti i guai, sia la grande parsimonia e ristrettezza del bilancio della Provincia, che da anni ed anni si vuol soltanto chiudere in pareggio, senza aumentare i centesimi di sovrappiù; questi metodi devono cessare, ci vogliono mezzi maggiori.

Non indaga sui sistemi scientifici, nè sui centurioni, nè sui sacchi, ma si associa però piuttosto a coloro che escludono

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 gennaio.

Apertura dell'anno giuridico.

Ieri, lunedì, al nostro Tribunale ebbe luogo la solenne apertura dell'anno giuridico. Il discorso venne letto dal Sostituto Procuratore del Re avv. Federico Farlati, e fu felicissimo. A domani i particolari.

Varia.

Oggi al Duomo ebbero termine le solenni funzioni del periodo natalizio. Il concorso dei fedeli fu straordinario. Venne eseguita della buona musica. La *Schola cantorum* sotto l'abile direzione del simpatico e bravo maestro Alberto Lenna si distinse egregiamente, e noi auguriamo che vada perfezionandosi in modo da poter paragonare con le scuole di altre città maggiori di Pordenone.

Ieri sera ai fuochi dell'Epifania fatti nelle campagne il concorso dei cittadini fu straordinario. Era bello il sentire dalla nostra gioventù cantare «Dio mandì del pan e vin».

Parimenti ieri sera alle 8 1/2 ebbe luogo la prima cena dell'anno del 25 soci dell'Unione S. Marco alla trattoria Saletti. L'allegria regnò sovrana. La novella orchestra istruita dal bravo Vincenzo Maroda e diretta dal maestro Lenna, suonò egregiamente. Bravi i nostri dilettanti e bravissimi il socio Valerio Guido De Mattia e Giovanni Milanese.

I discorsi del Lenna Giovanni, dell'esattore Angelo Furlan e del socio Bottosi non potevano essere migliori. Lode quindi alla Presidenza che nulla trascurò acciò tutto procedesse con ordine, ed una lode al trattore del S. Marco Luigi Saletti e al simpatico cameriere Mondo.

La bella serata ci lascia il desiderio che venga presto S. Marco per passare un'altra serata pari.

S. Vito di Fagagna

1 gennaio.

Uno scrittore, firmato col nome di *Staffile*, inseriva in data del 29 dicembre u. d. sul giornale *Il Friuli* N. 309 un articolo tutto infarcito d'imposture a carico del M. R. Economo spirituale di S. Vito di Fagagna; imposture che qui vale la pena di accennare.

Stando alla relazione dello *Staffile* sembrerebbe che quel Rev. Economo, senza motivi di sorta e quindi per puro capriccio (dando così motivo a disugusti e malumori nel popolo) avesse avuto ad invertire l'ordine e l'orario delle sacre funzioni nella Chiesa parrocchiale di San Vito in occasione delle Ss. Feste del Natale. Il che è del tutto assurdo.

L'esito dell'ultima votazione che, siccome sfavorevole al M. R. Don Giulio Chiarandini ebbe ad impressionare non poco anche i paesi circconvicini che ritenevano per certo la riconferma di quel sacerdote, fu la vera causa, per cui parte del popolo, si mostrasse alquanto agitato; tanto è vero che si credette necessario in paese, come la è tuttavia, la presenza dei rr. carabinieri. E quel sacerdote amante, come lo fu sempre, della quiete e pace pubblica nel timore che avessero a succedere in mezzo al suo popolo dei disordini (che con tanta facilità si commettono nelle ore di notte) credette bene nella sua bene accorta prudenza di sopprimere la funzione notturna della vigilia di Natale, compresa la Messa solenne di mezzanotte preavvisandone, a tempo opportuno i fedeli.

Lo stesso scrittore osa affermare in quel suo articolo come il Rev. Chiarandini, nel di stesso di Natale, abbia terminata la terza messa alle ore 8.35 ant. E qui il povero *Staffile* cade da per sé in una troppo evidente contraddizione. In quello stesso articolo egli scrive come dallo stesso rev. sacerdote stata fissata l'ora delle 8 ant. tanto per il principio della prima messa di Natale come di quella delle altre feste successive; e poi viene a dire che colle 8.35 ant. quel sacerdote abbia terminata la terza messa nel giorno di Natale.

che l'uso dei sistemi deplorati sia dovuto a mancanza di cuore e di sentimento.

Inconvenienti certo ci sono nella cura dei pazzi, e dipendono specialmente dall'affollamento di essi, e quindi dalla deficienza degli edifici. Causa dell'affollamento sono la pellagra e l'alcolismo, piaghe sociali, che si tenta di combattere, ma che non si riesce a vincere. Per provvedere, ripete, bisogna metter mano alla borsa, e sotto un certo aspetto, crede un bene che certi fatti sieno avvenuti, e che la Commissione d'inchiesta abbia concluso concretamente.

Così è sperabile si venga ai rimedi, ed ai miglioramenti. Si compiace poi che la relazione della Commissione d'inchiesta citi la sala d'osservazione del nostro Ospedale come la *Rara Avis* perchè almeno per quanto dipende dal Comune, in quello Istituto i pazzi si trovano bene, in un ambiente pulito e quasi elegante.

Il Comune influirà presso la Deputazione Provinciale perchè affretti l'attuazione del Manicomio Provinciale, così non saranno più dispersi i poveri pazzi, in vari istituti dove la sorveglianza è difficile, e per i più tranquilli provvederà la «Colonia Panzerova».

Paganuzzi. Noto: Fra i Manicomi di Venezia, altamente lodati dalla Commissione Provinciale, trovasi anche la Casa di Salute (pagina 49) dei Fate-bene-fratelli, detta della Madonna dell'Orto. Fatto che prova come i Fate-bene-fratelli sanno curare i poveri pazzi, quando possono avere i mezzi necessari all'uopo.

FINE.

APPENDICE

LA QUESTIONE del Manicomio di San Servilio

DISCORSO

pronunciato il 12 dicembre 1902 nel Consiglio Comunale di Venezia dal consigliere Avv. GIOVANNI BATTISTA PAGANUZZI.

Replica del Consigliere Paganuzzi.

Paganuzzi. Poche parole in risposta al Consigliere Bordiga e al Consigliere Giordano.

— E prima a quest'ultimo.

Il Consigliere Giordano citava Don Murri nel suo discorso a San Marino (1), come assai poco favorevole agli Ordini e Corporazioni Religiose.

Io, a dir vero, non sono amico al Murri, benché non gli sia nemico, come egli dice di essermi; ma certamente non consento in molte e molte sue idee.

Non credo peraltro, e lo dico per il suo onore, che egli si sia espresso a S. Marino colle parole e coi concetti contro gli Ordini Religiosi che gli sono posti in bocca dall'Egregio Professore Giordano, il quale, forse, lesse le frasi attribuite al Murri in qualche resoconto, non fedele, di qualche giornale.

Ma, checché ne sia di ciò, posso assicurare il Professore Giordano, che non esiste punto né poco fra noi e fra i nostri Religiosi, falsa e ridicola, la idea

Che sia ammissibile che un sacerdote possa celebrare tre messe di seguito in 35 minuti? Non vi pare che chi tanto osa affermare deve aver dato a pigione il proprio cervello? Quanti furono ad ascoltare la prima messa nel dì di Natale in S. Vito come quelli che furono presenti alla celebrazione della terza messa possono e devono in coscienza confessare come il Chiarandini non ebbe a cominciare la prima messa prima delle ore 8 1/4 e non ebbe a terminare la terza prima delle 9.40 ant. Ma il povero scrittore non doveva essere presente né all'una né all'altra messa, trovandosi nel frattempo in qualche bettola del paese od a poltrire ancora, come è più probabile, sotto le lenzuola. Il suo asserto adunque non può essere che un parto della sua matta fantasia.

Se il Rev. Chiarandini ebbe da sé a preavvisare i fedeli di S. Vito del cambio dell'orario per le funzioni del Natale come delle altre feste in cui sarebbe stato per fermarsi tra loro, ciò lo fece nell'idea di rinunciare da un giorno all'altro al posto di Economo spirituale sperando fin d'allora che la sua rinuncia venisse senz'altro accettata dai suoi Superiori. Ma non essendo per ora questa accettata, il Rev. Chiarandini di sua volontà (come è già noto a tutto il paese di S. Vito) ha creduto bene, come di dovere, di rinviare per le sacre funzioni l'orario di prima. Che il Chiarandini poi canti la Messa o la celebri semplicemente, purché la dica alla comunità del popolo, poco o nulla importa al povero Staffile, corrispondente del Friuli, il quale ben di raro frequenta la Chiesa.

L'agitazione dunque che purtroppo perdura nel popolo di S. Vito di Pagagna in seguito all'ultima votazione, non deve attribuirsi al contegno del Rev. Chiarandini, si bene a qualche altra causa che potrebbe non essere ignota al Staffile corrispondente del Friuli.

Buon senso.

Campeggio di Soffumbergo

5 gennaio.

Un'altra S. Missione.

Non è trascorso un mese da che si ebbero gli esercizi spirituali nella filiale di Valle, ed ora, in questi giorni, un'altra S. Missione si tiene nella parrocchia di Campeggio.

Fu il ben noto missionario mons. Costantini che tenne gli esercizi; ed egli colla sua parola fervida, convincente, col suo zelo indefesso seppe ben presto cattivarsi il cuore di tutti gli uditori, che con tanto entusiasmo tre volte al giorno affluivano ad ascoltarlo. Meritano in special modo ricordare le sue istituzioni, che riuscirono per il popolo un vero tesoro; ed i frutti lo dimostrano. Nei tre ultimi giorni furono circa mille e cinquecento comunioni ed alla comunione generale oltre seicento. E ieri, dopo dieci giorni di predicazione, il distinto missionario ci diede i suoi salutarî ricordi, ed in ultimo l'addio. La commozione fu generale vedendo allontanarsi chi ci aveva procurato tanto contento e tanto spirituale vantaggio. Uscendo dalla Chiesa, il popolo affollato sul piazzale gli fece ala, e ricorrendo in un coro, che ben sa lo merito. Egli tra noi resterà indimenticabile; ed i nostri ardenti voti sono, che Iddio lo conservi ancora per lunghi anni al bene spirituale delle anime.

Un parrochiano.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 8, s. Luciano m.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 8, Artegna, Flaibano, Gonars e Sacile.

Pel giorno della Epifania!

L'Epifania per noi cattolici è una festa come Natale, come Pasqua e come le Pentecoste. Pure alcune fabbricerie si videro citate a deporre in istruttoria nel processo contro l'ex subeconomo avvocato Dabala il giorno della Epifania. La cosa era tanto urgente? Non lo crediamo. In tempi nei quali si parla tanto di diritti, non vorremmo in veruna guisa menomati i diritti dei cattolici, i quali vogliono santificare la festa, anche se non riconosciute dallo Stato.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Oggi, alle 11, si tiene al nostro Tribunale la inaugurazione dell'anno giuridico.

Il discorso inaugurale fu tenuto dallo stesso Procuratore del Re, cav. Merizzi, il quale in modo forbito, quale preavviso alla esposizione delle cause o presentate o discusse o risolte nel circondario del foro udinese, trattò del modo differente che nel punire il reo tiene la magistratura di adesso, da quello che teneva la magistratura di una volta. Una volta si credeva di reprimere, coll'incrudelire sul reo; ora si capisce che fu metodo sbagliato e che la pena deve essere correttiva non semplicemente punitiva. Perciò la società di adesso, mentre provvede largamente alla istruzione e al miglioramento delle classi diseredate, domanda che la Magistratura conformi le sue sentenze con criteri moderni.

Commemora il defunto presidente del Tribunale cav. Tedeschi e il defunto giudice cav. Calvi; manda un saluto ai due giudici che hanno lasciato la Magistratura del foro udinese e dà il benvenuto a coloro che sono venuti a rimpiazzarli. Quindi si passa alla esposizione del lavoro fatto dalla magistratura nel passato anno.

Una cara festiciuola a s. Giorgio M.

Abbiamo assistito ieri sera ad una recita del ricreatorio di s. Giorgio Magg. della nostra città, e ne siamo usciti pienamente soddisfatti. Ci destò, invero, meraviglia il modo con cui vennero esposte le varie scenette riflettenti al presepio, ma soprattutto la piena riuscita di parecchi cori, di un duetto e due a soli. Chiusero quello spettacolo tanto caro, poche ma ben espresse parole del parroco don Eugenio Bianchini; egli si tratteneva sui santi scopi che l'indussero a quella santa opera, che è la riunione dei giovanetti, specie nei giorni festivi; mostrò che il merito della felice riuscita va in modo speciale tributato ai solerti padri Stimatini, che si danno tante cure affettuose per i fanciulli del ricreatorio, e chiuse augurandosi di poter in breve ampliare i locali adetti al ricreatorio stesso, e costruire di nuovi, per poter continuare sempre meglio in quell'opera pia e cara.

Non sappiamo proprio come esprimere per manifestare il nostro compiacimento verso l'ottimo parroco D. Eugenio Bianchini che si dà tanta cura per i fanciulli più che un padre amoroso. E' di fatto merito suo l'aver istituito un'opera così benefica, in tempi nei quali, tanti malanni tramano la retitudine dei giovanetti.

Egli intende in tal modo di far contemplare allo svago sano e giusto, il necessario anzi l'indispensabile dell'istruzione morale.

Facciamo voti che l'opera si bene avvii, abbia a continuare sempre meglio e far sentire i suoi benefici effetti.

E. Z.

I primi provvedimenti.

In seguito al reclamo fatto contro il nuovo vaglia unico, il Ministero ha dato questi ordini, che ci vengono comunicati dal direttore delle Poste:

Risultando che i mittenti omettono le indispensabili indicazioni a tergo degli avvisi dei nuovi vaglia cartolina, il Ministero concede che alle amministrazioni dei giornali, alle ditte importanti ed agli uffici pubblici si consegnino, contro ricevuta, i vaglia unitamente agli avvisi.

Per l'Esposizione Regionale.

Alla nostra Camera di Commercio la Commissione e le sotto-commissioni incaricate per le disposizioni relative, all'Esposizione che sarà inaugurata il 1° agosto, tengono continuate sedute, alacramente lavorando.

Venne stabilito definitivamente che la chiusura, per le adesioni onde concorrere all'Esposizione, verrà effettuato il 31 mese corrente.

Il direttore del Collegio Arcivescovile colto da maleore.

Ieri mattina, durante la messa, il M. R. prof. Giuseppe Zandonai, direttore del collegio arcivescovile, fu colto da improvviso maleore.

Assistito dai presenti e portato a letto, venne tosto chiamato il medico, che capì trattarsi di paralisi. Perciò gli praticò un salasso e diede gli ordini del caso.

Oggi ha ancora una gamba e un braccio paralizzati; la mente è lucida. Speriamo che tra breve possa completamente rimettersi. E questo è il nostro fervido augurio, condiviso da quanti conoscono e apprezzano l'egregio direttore.

Un guazzabuglio a Paderno.

Nelle ore pomeridiane presentavansi, per le loro mansioni, gli impiegati al dazio foreste nel magazzino della Cooperativa di consumo a Paderno. Pare che sia insorta una questione un po' grave fra gli impiegati del Dazio, e gli interessati della Cooperativa, da ciò uno scambio di piccanti parole, e si dice stato assestato anche qualche pugno.

Gli agenti del dazio ricorsero all'Arma benemerita la quale, assieme ai richiedenti, si recò sopralluogo e fece provvisoriamente chiudere l'esercizio.

Quest'oggi pendono trattative di accomodamento.

Facchino infedele.

Dalle guardie di città venne arrestato il facchino Gennaro Luigi di Antonio, da Lestizza, quale imputato della vendita continuata di carbone, per l'importo di circa lire 19 in danno del suo padrone Lucchini Paolo.

Debiti carcerari.

Furono l'altro ieri tratti in arresto dagli agenti di P. S. i nominati Orsetti Antonio di Luigi d'anni 28, bracciante, di Trieste dovendo scontare sei mesi di reclusione cui fu condannato dal nostro Tribunale per contravvenzione alla vigilanza speciale; e Biribin Giacomo fu Luigi d'anni 26, da Latisana, facchino, perché fu condannato dal R. Pretore di Latisana a tre giorni di reclusione per furto.

Una potente sbornia.

I vigili urbani rinvennero lunedì sera in Piazza XX Settembre un deviatore ferroviario giacente a terra che non dava segno di vita. Trasportato all'ospedale fu constatato che ciò era causato dalla forza alcoolica. Gli furono prodigate le cure relative.

Aveva freddo.

Il quindicenne Lodolo Mario di Antonio da Udine asportava dal magazzino del co. Antonio Romano in Piazza 26 luglio poche legna per riscaldarsi.

Non avendone prima chiesto il permesso fu dai vigili urbani arrestato e dall'autorità di P. S. deferito all'autorità giudiziaria.

Un prepotente.

Verso il mezzogiorno di ieri venne dalla Guardie di Città arrestato in Via Bartolini il nominato Pisanelli Emilio, fu Faustino, di anni 38, da Venezia, perché con prepotenza richiedeva nei negozi l'elemosina.

Beneficenza.

Per le Derelitte:
In morte del senator Pecile, G. e G. Pecile L. 2; di Graziano Luzzato, Joppi dott. Antonio L. 3; di Teresa Quarnassi, Raimondo Zorzi L. 1; di Cecilia Pianino ved. Fabrizi, Gio. Batta Marioni L. 1; di Gio. Batta Spanghero di Amp., Gio. Batta Marioni L. 1; di Della Stua, Enrico Mason lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia. Offerte fatte all'Opizio Tomadini:
In morte della signora Anna Nigris, i nipoti offrono L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 dicembre 1902 al 3 gennaio 1903.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	12
» morti	1	»	2
Esposti	1	»	—
Totale N. 28			

Pubblicazioni di matrimonio

Rambaldo Marcotti parrucchiere con Luigia Bornancin sarta — Lodovico Driussi muratore con Anna Muschino casalinga — Adolfo Zanatta impiegata civile con Andreina Gattolin civile — Silvio Picchetti barbiere con Dorotea Tissoni casalinga.

Matrimoni

Masaniello Fantini tipografo con Maria Pesarini sarta.

Morti a domicilio

Antonia Ferro-Iesse fu Giuseppe d'anni 53 serva — Rosa Zorzi-della Rossa fu Francesco d'anni 95 contadina — Elena Asquini fu Giuseppe d'anni 90 casalinga — Giuseppe Iseppi fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Gio. Batta Franzolini fu Giuseppe d'anni 84 agricoltore — Giuseppe contardo di Luigi di giorni 22 — Giuseppe Pozzo fu Pietro d'anni 73 guardiano ferroviario — Anna Asquini-Rojatti fu Giuseppe d'anni 84 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Degano fu Antonio d'anni 22 operaia — Caterina Bagagnini-Florid fu Francesco di anni 47 cuccitrice — Valentino Beltrame di Antonio d'anni 29 agricoltore — Luigia Torlagi d'anni 10 scortura — Maria Vicario fu Lorenzo d'anni 81 serva — Giovanni Clocchiatti di Antonio d'anni 3.

Totale N. 14 — dei quali 1 non appartenenti Comune di al Udine.

Fra libri e riviste

BONACCORSI G. (P.) Il Natale. Appunti di esegesi e storia — Un elegante volume in-42. L. 1.75.

E' una vera strema di Natale per le persone amanti della cultura religiosa. Le questioni biblico-storiche relative alla Natività di Cristo e alla festa del Natale vi son trattate con la più grande acribia scientifica, ma in modo da essere intese e gustate da tutte le persone colte. L'erudizione grande dell'autore si trova al corrente degli studi più recenti, ma non è di quella erudizione indigesta, che senza accrescere, al giudizio dei competenti, il valore scientifico di un'opera, serve a renderne la lettura difficile e pesante per tutti. E' un libro serio ma di lettevole al tempo stesso. L'indice delle materie basta già a darne un'idea al lettore.

I. Il racconto evangelico. — Storia o leggenda? — Il censimento di Quirino — Nascita di Gesù; il presepio — L'asino e il bue — L'annuncio dell'angelo ai pastori — I pastori a Betlemme. — II. In che anno è nato Gesù? — III. Il giorno della Natività e la festa del Natale — Silenzio del Vangelo in proposito — La tradizione ecclesiastica al secolo IV — Le opinioni più antiche — Origine della festa del Natale — Il Natale al secolo V — Solennità del Natale: le tre messe. — IV. Il presepio — Il culto del presepio a Betlemme — L'oratorio del presepio a Roma nella basilica Liberiana — Le reliquie della culla del Redentore — I presepi. — V. Il Natale nell'arte, nella letteratura e nelle costumanze popolari. — Appendice: La Natività di Cristo secondo i Vangeli apocrifi.

Tutte le persone colte non dovrebbero mancare di procurarsi il bell'opuscolo del P. Bonaccorsi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

MUNICIPIO DI UDINE

Per norma del pubblico si avverte che nei giorni 8, 14, 22 e 24 mese corrente e 3, 7, 10, 14, 21 e 26 del venturo mese di Febbraio avranno luogo nel poligono di Godia, dalle ore 11 alle ore 15 le esercitazioni del tiro al bersaglio. In caso di cattivo tempo la esercitazione sarà rimandata ai giorni successivi.

Liquidazione.

Il 5 gennaio corrente si è aperta la generale liquidazione con fortissimo ribasso sui prezzi delle terraglie e vetrami esistenti nel negozio e magazzini della cessata ditta

Andreotta e Rumis

Piazza Mercatenuovo (San Giacomo)
Casa Giacomelli.



Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1.

UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna di latteria



FONDERIE ARTISTICHE

DI
FRANCESCO BROILI



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna
Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Biancheria Confezionata sempre pronta

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo

assortimento

di cinti emiliani,

peri di gomma, calze

elastiche, ventriere, cinture

ombelicali, cuscini di gom-

ma, schizzetti Pravaz, ter-

mometri massimali, occhi

di vetro, fabbrica propria

di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-

marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano

le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-

rabbarbo, Estratto di china

dolcificato per malati di

stomaco, Polveri pettorali

Puppi per tosse e bronchiti,

Sciropo fosfolattato di cal-

ce e ferro, ricostituente ot-

timo per bambini deboli e

rachitici.

Recapito dell'oculista

Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.31 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.35	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. T. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

● Assortimento Portafogli - Portamonete ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfalon, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci nottamente approvato da Celebrità Mediche, e costituito dalle rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 — grande L. 2 — Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici**,
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 — Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano